

Fondo sanitario: Anaa, si fermi la desertificazione ospedali

Assumere medici specializzandi e migliorare livelli retributivi

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - Il sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed chiede che l'incremento del Fondo sanitario nazionale per il periodo 2022-2024 sia destinato a porre rimedio per tempo alla carenza di personale sanitario assumendo i medici specializzandi alla fine del loro percorso specialistico e migliorando i livelli retributivi con il prossimo Contratto.

"L'incremento di due miliardi all'anno, dal 2022 al 2024, del Fondo Sanitario Nazionale, una grande vittoria per il Ministro della salute Roberto Speranza - afferma il sindacato in una nota - rappresenta per l'Anaa Assomed un obiettivo fondamentale per la sopravvivenza del SSN. Dopo le risorse in conto capitale di circa 20 miliardi del PNRR, destinate all'ammodernamento delle strutture, al rinnovo delle tecnologie diagnostiche "pesanti" e all'evoluzione digitale, l'incremento della spesa corrente permette di affrontare quella pericolosa carenza di personale specialistico in tutte le discipline di tutti gli ospedali che l'Anaa Assomed denuncia da anni". Un caos, denuncia l'Anaa, "frutto dell'organizzazione creativa delle Regioni nel tentativo affannoso di nascondere il fallimento politico, condiviso con i passati Governi, nella programmazione del fabbisogno di specialisti, che ora si proietta sulla tutela della salute dei loro cittadini con il rischio di dovere esporre sulla porta degli ospedali il cartello 'chiuso per mancanza di personale'". L'aumento del numero dei contratti di formazione specialistica, circa 30.000 negli ultimi due anni, ulteriore importante obiettivo raggiunto dal Ministro Speranza, "produrrà risultati solo nel 2025 -2026, per cui - propone l'Anaa - la via di uscita dallo stallo è una sola: assumere i medici specializzandi, nel tratto finale del loro percorso specialistico, anticipando la loro età di ingresso nel mondo del lavoro con benefici economici, previdenziali e di tutele contrattuali attraverso uno specifico contratto, prima a tempo determinato e poi indeterminato". Al CCNL, poi, "tocca migliorare livelli retributivi ormai incompatibili con le condizioni di un lavoro oltremodo gravoso e rischioso, rendendolo di nuovo appetibile e dimostrando che soffrire sul lavoro non è un destino e che è possibile, soprattutto per le donne, ormai maggioranza, recuperare tempo per la vita". (ANSA).